



**Segreteria Nazionale**

Via Cavour, 58 - 00184 Roma

Tel. +39 06 48903773 - 48903734

Fax: +39 06 62276535

[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it)

[www.coisp.it](http://www.coisp.it)

---

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

---

Prot.845/2020 S.N.

Roma, 16 dicembre 2020

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

**OGGETTO: Mancata fruizione primo ordinario personale dei Reparti Mobili aggregati a Torino per servizio TAV.**

Condividendone appieno i contenuti, che questa Segreteria Nazionale fa propri, si trasmette l'unita lettera delle Segreterie Provinciali COISP di Torino e Padova, indirizzate al Questore di Torino ed alla Direzione del II Reparto Mobile di Padova, con la quale è stato lamentato il mancato approvvigionamento del pasto nei confronti di 50 operatori del predetto Reparto, impiegati per 10 ore in un servizio di ordine pubblico, che assumeva carattere di assoluta prevedibilità, nell'area boschiva esterna al cantiere TAV di Chiomonte.

Codesto Ufficio è pregato di voler intervenire con ogni possibile urgenza al fine di fare chiarezza sulla negligente organizzazione logistica da parte dell'Amministrazione, che si è "dimenticata" delle esigenze fisiologiche del personale, anche al fine di impedire che tale condotta di grave disattenzione e indifferenza dei diritti dei Poliziotti possa reiterarsi.

In attesa di riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



Segreterie Provinciali di Padova e Torino  
[padova@coisp.it](mailto:padova@coisp.it) - [torino@coisp.it](mailto:torino@coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

AL SIGNOR QUESTORE DI  
TORINO

e, p.c.

ALLA DIREZIONE DEL II REPARTO MOBILE  
PADOVA

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE CO.I.S.P.  
R O M A

**OGGETTO: Mancata fruizione primo ordinario personale dei Reparti Mobili aggregati a Torino per servizio TAV.**

^^^^^^

**Ill.mo Sig. Questore**

Nella giornata del 13 Dicembre u.s., 50 operatori del Reparto Mobile di Padova, aggregati a Torino, sono stati impiegati in un servizio di O.P. presso il cantiere TAV di Chiomonte con turno 7/13 come da ordinanza di servizio; la stessa ordinanza prevedeva il concentramento dei manifestanti presso il campo di calcio di Chiomonte alle ore 11.00, per poi iniziare il corteo fino al cantiere Tav, con arrivo sul sito verosimilmente sull'orario del cambio (come è accaduto in analoghe circostanze, in altri servizi simili). La forza mattutina non è stata posta in libertà alle ore 13.00. I 50 colleghi del Reparto Mobile di Padova, unitamente ad altre squadre del Reparto Mobile di Torino, sono stati dislocati nell'area boschiva esterna al cantiere dalle ore 10 del mattino fino alle ore 17.30 circa. Il suddetto personale è rimasto nel bosco con tutto il materiale da ordine pubblico per circa 7 ore.

### **PREMESSO**

Che le vigenti disposizioni in materia di destinatari del buono pasto, prevedono l'erogazione anche in favore del personale di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) della legge 203/1989, in particolare quando lo stesso è vincolato a permanere sul luogo di servizio per esigenze operative di ordine pubblico; si tratta dei casi in cui il dipendente, per gli orari di servizio e le località di impiego, è impossibilitato ad avvalersi sia delle strutture di mensa sia degli esercizi di ristorazione convenzionati, trovandosi in circostanze che non gli consentono di allontanarsi dal posto di servizio. Al citato personale, pertanto, può essere attribuito un buono pasto giornaliero, in coincidenza con il turno di servizio espletato. Resta fermo, però, l'impegno prioritario dell'Amministrazione a creare le premesse organizzative affinché i dipendenti occupati in tali operazioni fruiscono del vitto con le modalità ordinarie previste, al fine di garantire l'apporto calorico necessario per espletare il servizio nelle migliori condizioni. Ciò in considerazione delle particolari situazioni climatiche e d'impiego e del conseguente sforzo fisico richiesto al personale tenuto a svolgere il servizio di ordine pubblico. Pertanto, l'eventuale concessione di un buono pasto giornaliero, in coincidenza con il turno di servizio espletato, in favore del personale impiegato in ordine pubblico, costituisce una modalità residuale di mensa obbligatoria di servizio, alla quale ricorrere solo laddove non sia oggettivamente

possibile garantire l'effettiva consumazione del pasto da parte degli aventi diritto. Quindi, compatibilmente con le necessità operative che andranno di volta in volta considerate, si dovrà prioritariamente far ricorso alle mense di servizio presenti, anche con possibili accessi scaglionati; in mancanza di tali strutture o nel caso in cui l'accesso alla mensa non risulti conciliabile con le modalità di svolgimento del servizio di ordine pubblico, si potrà far ricorso ad esercizi privati di ristorazione. Qualora, per esigenze di servizio, non fosse possibile far ricorso né alle mense di servizio presenti, né agli esercizi privati di ristorazione appositamente convenzionati, potrà essere prevista l'erogazione di un pasto completo veicolato, da consumarsi in condizioni dignitose, da stabilire d'intesa con le OO.SS.; il pasto veicolato dovrà essere equiparabile, per qualità e quantità, a quello fruibile in una struttura di mensa ed il servizio dovrà essere interamente a carico del fornitore, che provvederà alla consegna sul posto, nel rispetto di tutte le norme previste per tale modalità di somministrazione dei pasti. Qualora, infine, non fosse possibile far ricorso né alle mense di servizio presenti, né agli esercizi privati di ristorazione appositamente convenzionati, né a convenzioni per l'erogazione di un pasto completo veicolato, il servizio sostitutivo sarà assicurato con la modalità residuale della concessione di un buono pasto giornaliero. Tale ultima soluzione assume caratteri di eccezionalità ancor più marcati a fronte di attività istituzionali in cui siano coinvolte rilevanti aliquote di personale. In queste ipotesi, infatti, l'elevato numero di operatori potrebbe rendere la fruizione del servizio tramite buono pasto particolarmente difficoltosa.

### **CONSIDERATO**

- Il carattere di norma di rango superiore della succitata Legge, la quale però non prevede alcuna sanzione in caso di inottemperanza da parte del responsabile.
- Che l'evento critico era prevedibile in quanto dichiarato dai movimenti di protesta
- Che la modalità di contestazione da parte dei manifestanti No -Tav segue ormai un cliché ridondante da quasi 15 anni
- Che in occasione di contestazioni avvenute nel corso degli anni, della stessa matrice, ma di portata più violenta e con numero di partecipanti più pericolosi e numerosi, la locale Questura è riuscita a garantire l'approvvigionamento del pasto

Questa O.S. ritiene che vi sia stata

- a) una negligenza nella organizzazione logistica da parte dell'Amministrazione, che ha "dimenticato" le esigenze fisiologiche del personale;
- b) una colpa cosciente nell'estromettere dalla valutazione del servizio l'approvvigionamento del pasto, in forza del "paravento" spesso abusato delle esigenze di ordine pubblico



Segreterie Provinciali di Padova e Torino  
[padova@coisp.it](mailto:padova@coisp.it) - [torino@coisp.it](mailto:torino@coisp.it)

---

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Questa O.S. è ben consapevole di tutte le difficoltà inerenti all'organizzazione di un servizio di ordine pubblico ad alta criticità; ma allo stesso tempo è consapevole anche che la struttura organizzativa e la preparazione accademica e acquisita dall'esperienza da parte di questa Amministrazione e da chi la rappresenta in termini dirigenziali, fornisce strumenti attuativi validi a fronteggiare le situazioni più imprevedibili. Qualsiasi giustificazione o scusa resta quindi inaccettabile per i motivi ampiamente rappresentati in questo documento.

Il personale dei Reparti Mobili sono pronti a tutto, e si rendono perfettamente conto del delicato servizio che si svolge ormai da anni presso il cantiere Tav; non pretendono le gioie di un pasto caldo quando la situazione non lo consente, ma è possibile che la Questura di Torino non abbia nemmeno previsto quantomeno un sacchetto o un pasto veicolato considerando che la tipologia di servizio poteva facilmente prevedere l'ulteriore permanenza del personale ben oltre il normale turno di servizio? Questo non è inaccettabile!

### IN CONCLUSIONE

**Non richiediamo, bensì PRETENDIAMO che si faccia luce sul *corto circuito* avvenuto e che si avvii un approfondimento urgente su un'assunzione di responsabilità o sull'individuazione dell'origine e delle cause di un effetto collaterale, che si ripercuote (ancora una volta) sulla pelle del personale, sul senso di appartenenza dello stesso a questa Amministrazione, sul morale e sulle esigenze primarie fisiologiche di un essere umano. Tutto questo perché non ci accontentiamo più de "il servizio di ordine pubblico alla fine è andato bene", solo perché la mancata fruizione del pasto da parte del poliziotto in condizioni climatiche estreme non è equiparabile all'effetto mediatico di un servizio di ordine pubblico andato male.**

Restando in attesa di un cortese sollecito riscontro alla presente si porgono i più distinti saluti.

Padova, 14 dicembre 2020

Le Segreterie Provinciali Co.I.S.P Padova e Torino

Originale firmato agli atti.